

Whirlpool, cento lavoratori irpini con il fiato sospeso

LA VERTENZA

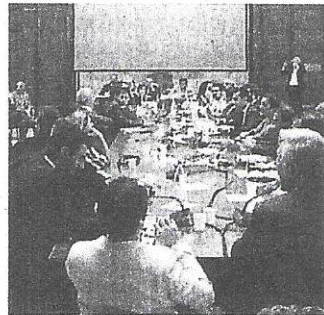
Michele De Leo

Rabbia, scoramento ma anche speranza. Sono questi i sentimenti che accompagnano i circa cento lavoratori irpini - impegnati in aziende dell'indotto Whirlpool - nel viaggio di ritorno da Roma verso l'Irpinia. C'erano anche gli addetti della Scame meridionale di Sant'Angelo dei Lombardi, della Cellublok di Montoro e della Pasell di Forino e Montoro a manifestare nei pressi della sede del Dicastero dello sviluppo economico, dove era in corso il confronto sulla vertenza della importante azienda produttrice di elettrodomestici. La decisione del colosso americano di di-

smettere la produzione nella sede di Napoli - immaginando pure la possibilità di una cessione - mette a rischio il futuro delle aziende dell'indotto dislocate in Irpinia e, soprattutto, la salvaguardia di circa 180 posti di lavoro.

Il prezzo più salato rischia di pagarlo la Scame meridionale di Sant'Angelo dei Lombardi che, con i suoi oltre sessanta dipendenti, lavora esclusivamente per la sede di Napoli della Whirlpool. Complicata pure la situazione della Cellublok - gli ordinativi della società americana raggiungono il 70% del totale delle commesse - e della Pasell che è impegnata al 60% per la Whirlpool. «Abbiamo voluto ribadire - evidenzia il segretario della Filctem Cgil Carmine De

Maio - che la vertenza mette a rischio non solo il futuro della sede di Napoli, ma pure tutte le realtà dell'indotto: le maestranze irpine possono considerarsi, a tutti gli effetti, dipendenti della Whirlpool. È, dunque, fondamentale che l'impegno sia finalizzato ad assicurare la salvaguardia e la continuità produttiva di tutto il sistema».



De Maio - che non manca di sottolineare i livelli di eccellenza raggiunti pure dalle aziende dell'indotto - conferma l'amarezza dei lavoratori per l'esito del vertice ministeriale, ma pure la fiducia per la presa di posizione del Governo». Per ora, però, l'unico risultato portato a casa è un rinvio della discussione, con l'auspicio che si arrivi al nuovo tavolo con una soluzione concreta per la vertenza.

«Non registriamo - evidenzia il segretario della Cisl Irpinia Sannio Mario Melchionna - alcun passo in avanti: restano tutte le preoccupazioni e, per questo, dobbiamo continuare a tenere alta l'attenzione in attesa del prossimo appuntamento ministeriale». Sulla stessa lunghezza d'onda il segretario della Uiltec di Avellino - Benevento Ciro

Taccone. «L'incontro ministeriale - aggiunge - è insoddisfacente: ci aspettavamo un'apertura che, purtroppo, non c'è stata. La sensazione è che la Whirlpool ha già deciso di dirottare altrove la produzione, favorita da un costo del lavoro ridotto e da ritorni migliori, e le aziende irpine dell'indotto, che vivono la crisi di riflesso, rischiano di pagare un prezzo salatissimo». È il caso, soprattutto, della Sca-

**LA RAPPRESENTANZA
DEGLI OPERAI
IMPEGNATI
NELL'INDOTTO
È STATA IERI A ROMA
PRESSO IL MINISTERO**

me meridionale: «I lavoratori di Sant'Angelo dei Lombardi sono già alle prese con il contratto di solidarietà a causa della costante riduzione degli ordinativi da parte della Whirlpool».

Preoccupazione per l'esito della vertenza è espressa pure dai rappresentanti della Cisl. L'attenzione, adesso, è tutta rivolta al prossimo confronto ministeriale sulla vertenza.

L'assemblea dei lavoratori della Whirlpool in programma questa mattina deciderà il percorso da seguire in vista del nuovo tavolo presso il Dicastero dello sviluppo economico. Una decisione che potrebbe essere condivisa dagli stessi addetti irpini delle realtà dell'indotto.

Solofra

Concia, arriva il certificato di qualità

Un nuovo salto di qualità. Il settore conciario ha ottenuto la certificazione «Iso 9001:2015» del sistema di gestione per la qualità. Un modo per offrire, con rinnovato rigore e autorevolezza, servizi di alto livello ai propri associati. Ad annunciarlo è l'unione nazionale industria conciaria (Unic). Un aspetto importante per le conchiere dei distretti industriali tra cui c'è anche Solofra. L'Unic come associazione di categoria aderente a Confindustria che dal 1946 rappresenta e promuove l'industria conciaria italiana ha ottenuto così la certificazione del proprio Sistema di Gestione per la

qualità da Italcert (ente accreditato da Accredia). Si tratta «di un risultato importante e significativo - spiega Fulvia Bacchi general manager Unic - che ci permette di testare consapevolmente l'efficienza e l'efficacia dei nostri servizi. Impostare le nostre attività secondo determinati criteri è un atto di rispetto verso le aziende associate, molte delle quali sono con noi fin dalla nascita dell'associazione stessa. A loro vogliamo e dobbiamo assicurare un determinato livello qualitativo e il suo mantenimento nel tempo».

an.pa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA